

re costo industriale stimato in circa 150-400 Euro per ogni auto a benzina o gasolio.

Il nostro consiglio è di utilizzare l'auto sempre meno e preferire il trasporto pubblico: metropolitana, tram, bus e treno, non solo perché in questo modo si risparmia, ma si favorisce l'aumento altresì della domanda tanto necessaria ed indispensabile per sollecitare l'offerta pubblica e l'ammodernamento dei vettori, delle reti e delle infrastrutture.

In ogni caso l'uso dell'auto dovrebbe innanzitutto permettere l'esercizio del diritto costituzionale della mobilità e non certo diventare sfoggio di apparenti valori insostenibili. Ecco allora alcuni semplici consigli validi per tutti coloro che si trovano a guidare un'auto:

- Limitare la velocità rispetto a quella consentita. Ad esempio, in autostrada ridurre la velocità da 130 a 110 km/ora riduce del 30% il consumo di carburante;
- Utilizzare in modo appropriato l'aria condizionata permette di ridurre il consumo di carburante fino all'11%;
- Condurre un'andatura regolare e più dolce fa ridurre i consumi del 10%;
- E' sempre opportuno usare la marcia più alta e mantenere al minimo il numero di giri del motore. A 60 km/ora si riduce il 25% il consumo di carburante;
- Spegnerne il motore in caso di soste lunghe permette di risparmiare fino al 10% di carburante;
- Rilasciare per tempo l'acceleratore, rispetto all'ostacolo posto davanti, permette un uso moderato dei freni e la riduzione di carburante e di rumore;
- Controllare spesso la pressione dei pneumatici permette di ridurre la resistenza al suolo e un minor consumo di carburante.

RECAPITI UTILI:

Assessorato alle infrastrutture e alla mobilità della Regione

Lombardia: Via Taramelli, 20 Milano www.trasporti.regione.lombardia.it

Trenitalia Lombardia: Via Triboniano, 220 20156 Milano www.trenitalia.it

Le Nord: www.lenord.it



ACU-Associazione Consumatori Utenti
Sede regionale della Lombardia
Via Padre Luigi Monti n. 20/C
20162 MILANO
Tel. 02/6615412 fax 02/6425293
aculombardia@acu.it

www.acu.it www.acuconsumagiusto.it www.laparolaalconsumatore.net

**VERSO UN CONSUMO CONSAPEVOLE.
INTERVENTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE
PER LO SVILUPPO
DI UNA CULTURA DEL CONSUMO SOSTENIBILE**

EDUCAZIONE ALLA MOBILITA' PUBBLICA RICONSIDERARE IL RAPPORTO CON IL TRASPORTO PRIVATO



La strada dei diritti

dei consumatori in Lombardia

*"Progetto realizzato nell'ambito del
Programma generale di intervento 2009
della Regione Lombardia
con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello
Sviluppo Economico"*

La Costituzione italiana afferma all'articolo 16 che *"Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge"*.

Potersi muovere liberamente è quindi un diritto costituzionale che dovrebbe essere assicurato dalle amministrazioni pubbliche. Ciascun cittadino dovrebbe avere la possibilità di esercitare il proprio bisogno di mobilità, tanto più se questo diventa essenziale nell'espletare compiutamente gli altri diritti. Ad esempio, il trasporto diventa fondamentale per recarsi al lavoro, a scuola, ad un pronto soccorso piuttosto che per andare a votare, fare la spesa o fare un viaggio turistico.

La mobilità è di fondamentale importanza in tutte le comunità, anche in quelle primitive. Pensiamo ai nostri progenitori che hanno avuto la possibilità di cacciare o di spostarsi nelle zone più ricche di acqua e cibo, alle tribù nomadi che ancora oggi si muovono su territori vastissimi in funzione del variare delle stagioni. Pensiamo alle opere di ingegneria realizzate già dalle civiltà più antiche dove strade, ponti, porti e navi servivano, non solo per muovere gli eserciti, ma soprattutto per assicurare gli scambi commerciali (compreso il commercio degli schiavi!).

Oggi, come ieri, il diritto alla mobilità deve essere assicurato in modo tale da non compromettere l'esercizio di altri diritti e non si dovrebbe assistere a situazioni come quelle che oggi vedono, in prossimità dei grossi agglomerati urbani, la paralisi frequente sia dei mezzi privati come di quelli pubblici.

Lo sviluppo della mobilità ha assunto nel nostro Paese dimensioni colossali se si pensa che oltre l'85% della popolazione impiega mediamente circa 60 minuti al giorno per gli spostamenti. In questo quadro in continua evoluzione il trasporto privato su gomma (auto) fa la parte del leone con circa il 60% sul totale, mentre i restanti spostamenti vengono assicurati sia dal trasporto pubblico con i suoi diversi vettori, che dai motocicli, dalle biciclette, dall'aereo e naturalmente dai nostri piedi!

I vettori pubblici coprono attorno al 10% del totale degli spostamenti dei cittadini a dimostrazione che l'offerta della pubblica amministrazione non ha ancora trovato la giusta dimensione che invece si richiederebbe.

Il modello di mobilità privato si è talmente radicato nel nostro Paese che l'auto rappresenta, forse, ancora oggi uno "status symbol" importante per diverse fasce della popolazione.

Possedere un'auto rende felici, autonomi, liberi..., ma con il passare degli anni è diventata un mezzo molto inefficace per spostarsi nelle città, dove si raggiunge la velocità tra i 7 e i 15 km/ora paragonabile a quella della bicicletta.

I costi fissi necessari alla gestione dell'auto aumentano progressivamente e sopra la testa di ogni automobilista c'è la spada dell'aumento dei prezzi dei carburanti. Infatti, si ritiene che fino ad un prezzo limite della benzina di 1,5 Euro/litro gli automobilisti potrebbero "accettarlo" anche se a malincuore, oltre scatterebbe la ribellione e alla soglia psicologica di 2 Euro/litro si assisterebbe ad un rifiuto di massa dell'uso dell'auto. Per non parlare del trasporto su gomma delle merci, settore sempre in allerta e pronto a chiedere agevolazioni fiscali per la propria attività.

Già nel corso del 2008 abbiamo assistito all'incremento del prezzo del petrolio e del gas naturale e le reazioni non si sono fatte attendere, per rientrare solo dopo diversi mesi, quando la tendenza agli aumenti si è invertita.

Le criticità del trasporto privato non terminano certo con i costi diretti che ognuno sostiene in prima persona, ma bisogna considerare anche i costi esternalizzati provocati dalle emissioni gassose con "effetto serra", dagli inquinanti dannosi alla salute (costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale), dal rumore che provoca non pochi problemi al sistema nervoso, dall'ingombro delle zone pedonali e dall'occupazione di spazi pubblici.

Rispetto al contenimento delle emissioni pericolose assistiamo a continui interventi dell'Unione Europea per imporre requisiti tecnici sempre più restrittivi ai produttori di automobili. Le auto vengono pertanto classificate con Euro 0, 1, 2, 3,4, 5. La produzione di auto Euro 5, quelle meno inquinanti, diventerà obbligatoria dal 1° gennaio 2011, ma la tecnologia più sofisticata nel realizzare questi motori comporrà anche un maggio-